

"AIDS & Mobility"

Un'esperienza di collaborazione nazionale e internazionale

La Commissione Europea DG/V, con l'appoggio dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), finanzia dal 1991, il Progetto "AIDS & Mobility", con il fine di realizzare campagne di prevenzione e di informazione sull'infezione da HIV/AIDS e malattie sessualmen-

te trasmesse (MST) per le popolazioni "mobili" (immigrati, minoranze etniche, rifugiati politici, camionisti, senza fissa dimora, militari, prostitute straniere), nei Paesi dell'Unione Europea.

- rispondere in maniera specifica ai bisogni delle popolazioni migranti nelle differenti nazioni dell'Unione Europea;
- realizzare campagne di prevenzione sull'infezione da HIV/AIDS e sulle MST.



te trasmesse (MST) per le popolazioni "mobili" (immigrati, minoranze etniche, rifugiati politici, camionisti, senza fissa dimora, militari, prostitute straniere), nei Paesi dell'Unione Europea.

Tale Progetto, coordinato dal Netherlands Institute for Health Promotion and Disease Prevention di Woerden (Olanda), risponde principalmente a tre obiettivi specifici:

- costituire una rete in ogni Stato membro per ottenere una visione completa della situazione eu-

IL NATIONAL FOCAL POINT ITALIANO

Nel 1997 l'équipe olandese di "AIDS & Mobility" ha contattato istituzioni pubbliche, organizzazioni non governative (ONG) e associazioni di volontariato che si occupano di popolazioni migranti con problemi legati alle MST e all'infezione da HIV negli Stati dell'Unione Europea, proponendo la costituzione di un National Focal Point (NFP) in ogni Stato.

Ai NFP europei è stato assegnato l'incarico di:

- organizzare ogni anno un meeting nazionale tra le istituzioni pubbliche, le organizzazioni non governative e le associazioni di volontariato che si occupano degli aspetti socio-sanitari delle popolazioni "mobili", per rilevare i reali bisogni degli stranieri, fissare obiettivi per interventi di prevenzione e individuare le necessarie strategie per raggiungerli;
- accogliere nella propria nazione informazioni riguardanti il Paese di origine delle popolazioni migranti, gli eventuali comportamenti a rischio, gli aspetti epidemiologici, legislativi e sanitari legati al fenomeno dell'immigrazione;
- elaborare un rapporto annuale, che illustri alla Commissione Europea la situazione del flusso migratorio nelle diverse nazioni e fornisca utili indicatori per meglio rispondere alle necessità delle popolazioni mobili.

In Italia il compito di svolgere le mansioni di NFP è stato affidato, nel 1997, al Telefono Verde AIDS (TVA) del Reparto AIDS e Malattie Sessualmente Trasmesse - Laboratorio di Epidemiologia e Biostatistica dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS).

Il TVA, istituito nel giugno del 1987 dalla Commissione Nazionale per la lotta contro l'AIDS, svolge attività di prevenzione primaria e secondaria sull'infezione da HIV e sull'AIDS rivolta alla popolazione generale, attraverso un'informazione scientifica erogata con il metodo del counselling telefonico.

Il TVA è stato scelto come NFP grazie alla pluriennale esperienza nella realizzazione di progetti nazionali e internazionali di prevenzione mirati alle popolazioni migranti. Il servizio rappresenta, infatti, il punto di riferimento nazionale per ciò che riguarda la prevenzione e l'informazione scientifica sull'infezione da HIV/AIDS, permettendo di valutare i bisogni in-

Laura Camoni, Anna Colucci, Anna D'Agostini, Pietro Gallo, Anna Maria Luzi e Giovanni Rezza

Telefono Verde AIDS, Laboratorio di Epidemiologia e Biostatistica

formativi della popolazione generale e di particolari fasce, come i cittadini stranieri. Ciò consente di pianificare interventi socio-sanitari più efficaci. A tale proposito, è stato possibile fornire al Ministero della Sanità suggerimenti utili per la stesura di opuscoli informativi multilingue sull'infezione da HIV e sull'AIDS.

L'esperienza acquisita nell'attività di counselling telefonico e di ricerca rivolta a cittadini stranieri e la consapevolezza dell'importanza per una Istituzione pubblica di collaborare, integrando esperienze diverse, con organizzazioni governative e non e con associazioni di volontariato che si occupano di "gruppi in movimento", ha spinto il TVA a costituire un gruppo di lavoro permanente presso l'Istituto Superiore di Sanità.

Infatti, il NFP italiano vede la collaborazione di istituzioni pubbliche (IRCCS "L. Spallanzani" di Roma, IRCCS "S. Gallicano" di Roma, ASL RME, Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Ministero della Sanità), organizzazioni non governative (Lega Italiana per la Lotta contro l'AIDS e Comitato Diritti delle Prostitute) e associazioni di volontariato (Caritas Diocesana di Roma).

Tali strutture risultano, nella loro diversità, tra quelle che si occupano prevalentemente del fenomeno migratorio e delle esigenze sanitarie a esso collegate. Sono servizi che da molti anni lavorano, oltre che nell'ambito dell'assistenza psico-socio-sanitaria agli immigrati, anche in attività di ricerca e di formazione, a livello nazionale e internazionale, sui temi della prevenzione dell'infezione da HIV e delle MST.

Il lavoro svolto dal NFP italiano e la competenza dei singoli partecipanti hanno permesso di proporre, a livello nazionale ed europeo, progetti di ricerca volti a fornire un quadro aggiornato della reale situazione riguardante l'assistenza psico-socio-sanitaria ai cittadini stranieri.

A tale proposito sono stati presentati:

- un Progetto nazionale dal titolo "Creazione di una rete nazionale tra le strutture psico-socio-sanitarie governative e non che si occupano delle popolazioni migranti con problematiche relative all'infezioni da HIV e alle MST", che coinvolge tutte le regioni italiane, nell'ambito del IV Progetto di ricerca sull'AIDS sociale-2000;
- un Progetto nazionale dal titolo "Arianna - studio pilota per la realizzazione di una rete multicentrica di formazione per operatori e mediatori linguistico-culturali da utilizzare nell'informazione e prevenzione delle infezioni da HIV/MST rivolta a gruppi di immigrati a rischio di esclusione dall'accesso ai servizi psico-socio-sanitari", nell'ambito del IV Progetto di ricerca sull'AIDS sociale-2000;
- un Progetto europeo, nell'ambito di "AIDS & Mobility", coordinato dal NFP italiano dal titolo "Creazione di una rete tra i NFP dei paesi dell'area mediterranea", finanziato dalla Commissione Europea DG/V.

Il confronto tra esperienze diverse consente di rispondere in modo più efficace ai bisogni delle popolazioni migranti

Il Progetto fornisce un quadro aggiornato su fenomeni migratori e infezioni da HIV/AIDS

CREAZIONE DI UNA RETE TRA NFP

Il Progetto "Creazione di una rete tra i NFP dei paesi dell'area mediterranea", della durata di un anno, prevede il censimento e la mappatura delle strutture psico-socio-sanitarie che si occupano di assistenza agli stranieri migranti presenti nei Paesi dell'area mediterranea dell'Unione Europea, con problematiche relative all'infezione da HIV/AIDS e alle MST.

Tale Progetto, coordinato dal NFP italiano, si svolge in collaborazione con i NFP di Francia, Grecia, Portogallo e Spagna, Paesi che per caratteristiche geografiche e storia, pur in misura diversa e con differenti modalità, sono coinvolti da fenomeni migratori.

Il Progetto prevede il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- censimento e mappatura delle strutture psico-socio-sanitarie che si interessano di popolazioni migranti con problematiche relative all'infezione da HIV/AIDS e alle MST nei Paesi dell'area mediterranea;
- creazione di una banca dati informatizzata comune delle strutture psico-socio-sanitarie, che si occupano di problematiche sanitarie riguardanti le popolazioni migranti;
- creazione di una rete tra i NFP dei Paesi dell'area mediterranea.

Per il raggiungimento di tali obiettivi viene utilizzata una scheda, condivisa dai cinque Paesi partner, per la raccolta delle informazioni relative alle singole strutture psico-socio-sanitarie che si occupano di assistenza sanitaria agli stranieri migranti, con particolare riferimento all'infezione da HIV e alle MST.

I risultati ottenuti dall'elaborazione dei dati saranno descritti in un rapporto finale che verrà presentato alla Commissione Europea. Tale ricerca potrà fornire un quadro aggiornato delle strutture psico-socio-sanitarie presenti sul territorio nazionale di ciascun Paese partner e consentirà, inoltre, di promuovere progetti focalizzati sulle specifiche caratteristiche delle popolazioni migranti presenti nell'area mediterranea, tenendo conto delle risorse disponibili sul territorio.

CONSIDERAZIONI

La conoscenza dell'andamento dei flussi migratori degli stranieri e il tipo di richieste da loro formulate può aiutare i servizi territoriali e le istituzioni a fornire risposte mirate ai reali bisogni di tali popolazioni, rendendo più efficaci gli interventi delle strutture psico-socio-sanitarie. La complessità di tale fenomeno richiede, però, la collaborazione di tutte le parti coinvolte (istituzioni pubbliche, ONG, associazioni di volontariato). In tal senso il NFP italiano rappresenta un'esperienza innovativa in Europa, dove i NFP sono prevalentemente rappresentati da singole organizzazioni governative e non.

Infine, la messa in rete di esperienze, risorse e competenze, direzione in cui si sta muovendo il gruppo italiano, può meglio tutelare gli immigrati e la comunità che li accoglie e favorire una più rapida e consapevole integrazione.

Componenti del NFP italiano (in ordine alfabetico)

Laura Camoni, TVA, ISS, Roma; Anna Colucci, TVA, ISS, Roma; Pia Covre, Comitato per i Diritti delle Prostitute, Azzano (PD); Anna D'Agostini, TVA, ISS, Roma; Anna Rosa Frati, ISS - Dipartimento per la Prevenzione Ufficio VI, Ministero della Sanità, Roma; Pietro Gallo, TVA, ISS, Roma; Salvatore Geraci, Area Sanitaria, Caritas di Roma, Società Italiana Medicina delle Migrazione, Roma; Ottavio Latini, Servizio Medicina Preventiva delle Migrazioni del Turismo e Dermat. Tropicale, IRCCS "S. Gallicano", Roma; Anna Maria Luzi, TVA, Coordinatrice NFP italiano;

Rodolfo Mayer, Facoltà di Economia e Commercio, Università degli Studi di Roma "La Sapienza"; Aldo Morrone, Servizio Medicina Preventiva delle Migrazioni del Turismo e Dermat. Tropicale, IRCCS "S. Gallicano", Roma; Nicola Petrosillo, Istituto Nazionale per le Malattie Infettive, IRCCS "Spallanzani", Roma; Giovanni Rezza, Laboratorio di Epidemiologia e Biostatistica, ISS, Roma; Enrica Rosa, Centro Operativo AIDS - Dipartimento per la Prevenzione, Ministero della Sanità, Roma; Nicola Schinaia, Laboratorio di Epidemiologia e Biostatistica, ISS, Roma; Laura Spizichino, Unità Operativa AIDS, ASL RME, Roma; Stefano Volpicelli, Centro Studi LILA, Milano.

Per ulteriori informazioni

Anna Maria Luzi
Coordinatrice TVA e NFP
Telefono Verde AIDS
Tel. 06 49902029
Fax 06 49902695
e-Mail: tvaidss@iss.it

In brief

"AIDS & Mobility": a national and international cooperation experience

Created in 1997 in the context of the "AIDS & Mobility" European Project, the Italian National Focal Point (NFP) is a work group co-ordinated by the AIDS Help-Line of National Institute of Health and it consists of public institutions, NGOs and voluntary associations concerned with migrant populations health problems. Among the different studies proposed by NFP, there is the project for the "Creation of a network of National Focal Point in the Mediterranean area", which has been approved and financed by the DG/V of European Commission. Its primary objective is the census and mapping of health and psycho-social facilities concerned with immigrants' health in the Mediterranean area countries.

Errata Corrige - Maurizio Pocchiari, co-autore dell'articolo *La "crisi BSE"* pubblicato nel numero di gennaio 2001, p. 19-20, è Dirigente di ricerca del Laboratorio di Virologia e non Primo ricercatore.

La Redazione del *Notiziario* è lieta di accogliere commenti e suggerimenti da parte dei lettori per rendere questo strumento sempre più utile e rispondente alle reali esigenze degli operatori sanitari. **Non esitate a contattarci!**

Tel. 0649903374

Fax 0649902253

e-Mail: notiziario@iss.it

Sui prossimi numeri:

**Registro nazionale della malattia di Creutzfeldt-Jacob
Epidemia da virus Ebola in Uganda**

20